



Consiglio dell'Unione europea
Segretariato generale

Bruxelles, 19 aprile 2021

CM 2772/21

**Fascicolo interistituzionale:
2018/0207(COD)**

CODEC
JAI
INF
CADREFIN
FREMP
DROIPEN
COPEN
JUSTCIV

COMUNICAZIONE

PROCEDURA SCRITTA

Corrispondente:	pawel.nalewajko@consilium.europa.eu codecision.adoption@consilium.europa.eu
Tel./Fax:	+32.2.281.12.31
Oggetto:	Progetto di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce il programma Cittadini, uguaglianza, diritti e valori e abroga il regolamento (UE) n. 1381/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio e il regolamento (UE) n. 390/2014 del Consiglio - Adozione della posizione del Consiglio in prima lettura e della motivazione del Consiglio - Risultato della procedura scritta avviata con la comunicazione CM 2690/21

Si informano le delegazioni che la procedura scritta avviata con la CM 2690/21 del 14 aprile 2021 si è conclusa il 19 aprile 2021 e che, ad eccezione di Ungheria e Polonia, che hanno espresso voto contrario, tutte le delegazioni hanno espresso voto favorevole all'adozione della posizione del Consiglio in prima lettura sul progetto di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce il programma Cittadini, uguaglianza, diritti e valori e abroga il regolamento (UE) n. 1381/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio e il regolamento (UE) n. 390/2014 del Consiglio, che figura nel documento 6833/20 + COR 1, e della motivazione del Consiglio, riportata nell'ADD 1 REV 2 + COR 1 a tale documento.

La maggioranza qualificata richiesta è stata raggiunta. La posizione del Consiglio in prima lettura e la motivazione del Consiglio sono pertanto adottate.

Le dichiarazioni di Bulgaria e Ungheria sono riportate nell'allegato della presente CM.

Le dichiarazioni summenzionate saranno inserite nell'elenco degli atti adottati con procedura scritta come dichiarazioni da iscrivere nel processo verbale del Consiglio, in conformità dell'articolo 12, paragrafo 1, terzo comma, del regolamento interno del Consiglio.

Dichiarazione della Bulgaria

La Repubblica di Bulgaria sostiene l'obiettivo della proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce il programma Cittadini, uguaglianza, diritti e valori volto a proteggere e promuovere i diritti e i valori sanciti dai trattati dell'UE e dalla Carta dei diritti fondamentali dell'UE, anche appoggiando le organizzazioni della società civile, al fine di sostenere società aperte, democratiche e inclusive.

Riconosciamo che il programma dovrebbe sostenere il contrasto di tutte le forme di violenza contro le donne e della violenza domestica e che la promozione della prevenzione, la protezione e il sostegno delle vittime sono priorità dell'Unione che contribuiscono all'applicazione dei diritti fondamentali della persona.

Al tempo stesso, constatiamo che l'Unione europea non ha aderito alla convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica (convenzione di Istanbul) e che tale convenzione non fa parte del diritto dell'UE. Pertanto, qualsiasi riferimento alla convenzione di Istanbul nel regolamento non può essere interpretato come un impegno dell'UE e degli Stati membri dell'UE a ratificare e attuare la convenzione.

Dichiarazione dell'Ungheria

L'Ungheria ha espresso più volte nel corso dei negoziati la propria preoccupazione per quanto riguarda i progetti di regolamenti che istituiscono il programma Diritti e valori e il programma Giustizia per il periodo 2021-2027 e non può sostenere i loro testi definitivi.

Per quanto riguarda il progetto di regolamento che istituisce il programma Diritti e valori per il periodo 2021-2027 e il progetto di regolamento che istituisce il programma Giustizia per il periodo 2021-2027, l'Ungheria ritiene che le carenze concernenti la base giuridica (segnatamente per quanto riguarda la sezione "Valori dell'Unione", nonché la sezione "Coinvolgimento e partecipazione dei cittadini" del programma Diritti e valori), l'imprecisione del campo di applicazione, che non è limitato a quello del diritto dell'Unione (compresi i riferimenti a trattati internazionali non ratificati dall'Unione), l'accento posto sul sostegno a uno specifico tipo di soggetti ammissibili (le organizzazioni della società civile) piuttosto che su progetti importanti, nonché il riferimento a concetti che non sono allineati con il testo dei trattati avrebbero reso necessaria una revisione sostanziale di tali progetti di regolamenti.

L'Ungheria è fermamente impegnata a favore della tutela dei diritti fondamentali e dei valori europei, compresa la promozione della società civile e della parità di trattamento.

L'Ungheria sostiene che i requisiti fondamentali della certezza del diritto, del principio di attribuzione e del rispetto dei trattati in generale devono essere rispettati al fine di evitare l'impressione che le opinioni politiche e ideologiche possano incidere sulla definizione delle priorità dei finanziamenti dell'UE.
